

Sabato 11 aprile 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Con Valerio Fioravanti deve scontare vari ergastoli, per la strage di Bologna e per altri omicidi commessi dai Nar

Francesca Mambro al lavoro esterno

Ora lotta contro la pena di morte

Le vittime del 2 agosto: «Su di noi, il silenzio è totale»

ROMA. Passa la giornata fuori dal carcere per lavorare contro la pena di morte. Questa, dopo più di sedici anni, è la nuova vita di Francesca Mambro, condannata a più ergastoli per la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto dell'80 e per vari omicidi commessi nel nome dei Nuclei armati rivoluzionari di estrema destra insieme a Giusva Fioravanti, ora suo marito. Quando fu arrestata, nell'82, aveva 23 anni. Adesso ne ha 39 e ha scelto di lavorare per l'associazione «Nessuno tocchi Caino», che si batte appunto contro la pena di morte, con un presidente, Sergio D'Elia, ex detenuto, che a suo tempo era sul fronte opposto del terrorismo, a Prima Linea. La sua nuova vita è cominciata da una settimana. «È la dimostrazione che ci sono persone attentissime al bene dei terroristi: a loro tutti i benefici vengono applicati. Per quanto riguarda le vittime dei terroristi, invece, noto che il silenzio è totale». Così il commento amaro di Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage del 2 agosto.

La stanza di «Nessuno tocchi Caino», ospite del Partito radicale, è piccola. Il posto della Mambro è vuoto. Sulla sua parte dell'unico grande tavolo, un computer portatile, dei fogli. Un cartoncino giallo arancio: «Menu per ragazze bionde». Un

gioco fatto al computer, con i prezzi delle portate in baci. Un primo piatto ne «costa» dieci, di baci. Un regalo di suo marito? Sembra proprio. Ma lei non c'è e comunque non potrebbe rispondere nulla, è la nuova regola: è abilitata al lavoro esterno in virtù dell'articolo 21 della legge Gozzini ed ha espresso divieto di «rilasciare dichiarazioni». Perché in carcere il contatto con i detenuti è controllato e selettivo. Fuori, ovviamente, no. Mambro è andata a pranzo, in un bel ristorante del Pantheon che è lì a due passi, dove non si paga in baci. Torna in compagnia di Angiolo Marroni, Pci prima, Pds poi e ora Ds, assessore regionale del Lazio e volontario a Rebibbia da 17 anni, da metà dei quali segue la Mambro insieme alle altre detenute politiche. Ed ora che lei è fuori, la porta a pranzo. Convinto, come altri a sinistra, che «gli anni di carcere cambiano le persone», oltre al fatto che «i familiari delle vittime hanno diritto ad un risarcimento». Parla lui perché la Mambro, dopo un saluto semimuto, fugge nella stanza di «Nessuno tocchi Caino», ad occuparsi del suo lavoro gratuito: amministrazione, ma soprattutto cura della rivista dell'associazione, a cui collabora anche Adriano Sofri e che esce in italiano e inglese ed ha già pubblicato un suo articolo sul tema «Fine pena mai», dal titolo: «La prima volta che sentii

quella parola».

Spiega D'Elia: «Ci occupiamo anche di ergastolo. C'è una proposta di legge per abolirlo che andrà presto al Senato. Francesca ci ha scelto proprio perché vicina alle nostre posizioni. Aveva avuto tante altre proposte, da ambienti di destra, probabilmente per senso di colpa, e da sportivi. Abbiamo fatto la richiesta un anno fa. Lei in realtà ne aveva diritto già da sei anni. Quanto al processo di Bologna, gli avvocati stanno preparando l'istanza di revisione. Io comunque credo ad una innocenza che ci si guadagna nell'espiazione della pena, nel corso degli anni». Da Bologna, parla ancora Paolo Bolognesi: «Recentemente la Commissione affari costituzionali della Camera ha discusso una legge sui benefici ai familiari delle vittime. Noi l'abbiamo saputo dalla stampa. Addirittura, abbiamo dovuto chiedere l'audizione alla Commissione, che non ci aveva nemmeno convocato. Intanto, di terroristi non ne scappa uno dalla semilibertà, dal lavoro, dalla pubblicazione di libri. Basta entrare in libreria per trovare una miriade di volumi pubblicati da terroristi che hanno venduto i diritti d'autore sulle loro imprese sanguinose. Tutto questo è diseducativo: si insegna ai giovani la cultura dell'illegalità».

Alessandra Baduel



Francesca Mambro, l'ex leader terrorista dei Nar in carcere da 20 anni

Il «nonno civico» era un pedofilo

Arrestato per violenza su una minorenni

Napoli, era stato assunto dal Comune per vigilare all'ingresso della scuola

Lotterie, i miliardi non incassati agli impiegati del Tesoro

I 180 miliardi di premi delle lotterie non ritirati saranno divisi tra il personale della sede centrale del Tesoro iscritto alla cassa sovvenzioni in cui affluiscono i premi. Divisi per i 7.000 dipendenti iscritti i 180 miliardi porteranno a ogni dipendente 39 milioni subito, più altri 15 milioni dopo breve tempo. Il personale delle sedi periferiche sarà escluso da quella che viene definita una «operazione di spartizione del bottino». Secondo il comitato impiegati periferici viene attuata in questo modo «una discriminazione senza precedenti ai danni del personale periferico del Tesoro che non può accampare il minimo diritto né la minima pretesa». Il Tesoro ha un ruolo di «mera verifica» della regolarità delle procedure di scioglimento della Cassa Sovvenzioni. Lo ha poi precisato il dicastero di via XX settembre, ricordando che dal primo gennaio scorso è stata abrogata la norma che prevedeva l'afflusso nella Cassa delle somme relative a parte dei premi non riscossi in occasione di lotterie nazionali. Per lo scioglimento della Cassa, che è tra l'altro un organismo di natura privatistica, all'inizio dell'anno i soci hanno partecipato ad un referendum consultivo nel cui ambito, a larga maggioranza (87% circa), si sono pronunciati a favore.

DALL'INVIATO

SAVIANO (Napoli). Era stato ingaggiato dai servizi del comune di Saviano, un centro della provincia di Napoli, per sorvegliare l'ingresso e l'uscita dei ragazzi delle scuole medie ed elementari. Invece il «nonno civico», quando ha incrociato, in campagna da sole, tre alunne della scuola media presso la quale era stato distaccato, le ha bloccate e ha costretto una di loro a subire atti sessuali alla presenza delle due amichette. Ieri mattina all'alba, Mario Bianco, 67 anni, pensionato, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Nola con l'accusa di violenza aggravata. A permettere l'identificazione dell'uomo (al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari) è stata la precisa descrizione della sua bicicletta fatta dalla vittima e dalle sue amiche. L'episodio è avvenuto alcuni giorni fa. Le tre ragazze erano andate a fare una passeggiata in campagna in una zona piuttosto isolata. Sul viottolo che stavano percorrendo sono state bloccate da un uomo in bicicletta, che ha costretto una di loro a subire atti sessuali. Poi

l'uomo è fuggito con la bici.

Le tre ragazze sono tornate a casa e hanno raccontato tutto alle madri che hanno immediatamente denunciato il fatto ai carabinieri. Nel nolo è ancora vivo il ricordo del piccolo Silvestro Delle Cave, il bambino irretito da un giro di pedofili a Ciciliano e poi selvaggiamente ucciso per impedire che potesse raccontare quello che era costretto a subire. E proprio in seguito a ciò, quasi tutte le amministrazioni comunali della zona, mutando l'iniziativa presa dal comune di Napoli, avevano ingaggiato alcuni pensionati, i «nonni civici», per sorvegliare l'ingresso e l'uscita degli studenti dalle scuole e segnalare la presenza di persone sospette.

I carabinieri, seguendo la pista della bicicletta, non pensavano di arrivare proprio a uno di questi anziani «ingaggiati» dalle amministrazioni comunali. Hanno invece constatato che Bianco era in possesso di una bici del tutto identica a quella descritta dalle ragazze; effettuati alcuni riscontri, si sono ulteriormente convinti che lui era l'uomo che cercavano e hanno inviato un rapporto al

giudice che ha ordinato la custodia cautelare del pensionato. Mario Bianco non ha alcun precedente penale, viene descritto da tutti come una persona mite e tranquilla, anche piuttosto attiva nonostante l'età. Lo ribadiscono negli uffici dei servizi sociali di Saviano, dove la notizia dell'arresto ha lasciato tutti esterefatti. Il pensionato al momento dell'arresto, ha negato tutto, sostenendo che c'era stato un errore e che sicuramente esisteva un altro anziano in possesso di una bicicletta del tutto simile alla sua.

Il fenomeno pedofilia nell'area nolana è molto più esteso di quello che si poteva pensare nel novembre scorso quando il piccolo Silvestro venne ucciso. L'altro giorno, sempre i Carabinieri della compagnia di Nola, hanno messo le manette a un uomo di 45 anni, anche lui incensurato. È accusato di atti di libidine continuata ai danni di benotto bambini, tutti compagni di scuola del figlio. Con lui sono sette le persone arrestate nella zona, in sei mesi, per atti di violenza sessuale su minori.

Vito Faenza

Regala al tabaccaio

Gratta e vinci

da un miliardo

MANTOVA. Ha aperto il suo negozio, ieri mattina, e sotto la saracinesca ha trovato due fotocopie ingrandite di un biglietto del «Gratta e vinci» da un miliardo e un messaggio «grazie». È accaduto a Mantova, a Luca Durantini titolare della tabaccheria di corso Garibaldi. Sulla vincita, però, al momento non ci sono conferme ufficiali. Al tabaccaio quel biglietto non risulta venduto negli ultimi giorni: «È possibile - ha detto - che sia stato venduto qualche tempo fa e che sia già stato contabilizzato». Quanto ad una risposta ufficiale del Monopoli, si dovrà attendere qualche giorno, visto che gli uffici sono chiusi per le vacanze pasquali. «In effetti - ha aggiunto Durantini - il biglietto sembra regolare. Al centro c'è il numero 19, e tutt'intorno i numeri sono dei 19: sembra proprio un tagliando da un miliardo». Il titolare della tabaccheria, in serata, dopo aver effettuato alcuni accertamenti ha dichiarato che «posso proprio dire di non averlo venduto io questo biglietto. Potrebbe trattarsi di un falso».

Il bambino è stato ferito martedì scorso nell'agguato mafioso a San Cristoforo

Il piccolo Domenico non sa ancora che rimarrà cieco

Il padre: «Non ce la faccio a dirgli la verità...»

CATANIA. Domenico Querulo, il piccolo ferito nell'agguato di mafia di martedì scorso a San Cristoforo, non sa ancora di essere cieco. Non sa ancora che quel proiettile impazzito ha causato il danno irreversibile di ambedue i bulbi oculari. Nessuno fino a ora ha avuto il coraggio di dirgli che non vedrà più la luce. «Come faccio - si chiede con rabbia e tanto dolore il padre Mario Querulo - a dirgli che non potrà più vedere... Non ce la faccio, sono distrutto...».

Oggi Nico, così lo chiamano a casa, dovrà affrontare la sala operatoria. «È stato davvero sfortunato - ha dichiarato Aldo Scialfa, primario della divisione di oculistica dell'ospedale Garibaldi - lo scoppio di entrambi i bulbi oculari è un fatto rarissimo». Scialfa ha escluso che sia possibile alcun intervento per il ripristino degli organi danneggiati: «Nessuno oggi è in grado di fare qualcosa per fargli riacquistare la vista».

L'intervento plastico-neurolo-

gico nella zona orbitaria, al quale sarà sottoposto stamattina Nico, riparerà i danni provocati dal proiettile con la frattura cranica anteriore. Sarà in sostanza un intervento di ristrutturazione dei seni frontali e paranasali della faccia. Davanti la stanza sterile, dove Nico dorme bendato, i genitori non si danno pace e per tutto il giorno non sono riusciti a entrare nella stanza per parlare con il figlio. «Sarebbe una follia in questo momento delicato togliergli la speranza - ribadiscono i medici del reparto di rianimazione del Garibaldi - Nico non dovrà perdere la sua grande volontà, la sua voglia di vivere nonostante tutto».

Secondo i medici adesso però è in atto il rischio infezioni: il bambino infatti non ha più quelle difese, quello schermo che isola il cervello e solo le dosi massicce di antibiotici che gli vengono somministrate in queste ore lo preservano da infezioni.

E forse proprio da San Cristoforo-

ro, chiamavano ieri i due anonimi telefonisti che hanno fornito alla Mobile di Catania i nomi di battesimo di chi ha liquidato Angelo Castorina e ferito Orazio Signorelli e il piccolo Nico, che secondo gli inquirenti non era nel mirino dei killer. Gli investigatori stanno valutando anche la posizione di alcuni affiliati al clan Sciuto Tigna, decimato negli ultimi anni da lutti e condanne, e che avrebbe avuto buoni motivi per colpire Castorina e Signorelli, nell'ambito del risse degli equilibri interni alle cosche del centro storico di Catania. Equilibri che secondo il questore Giovanni Finazzo non sono ancora del tutto stabiliti fra gruppi emergenti di mafiosi sempre più armati. E proprio ieri è stato scoperto un mini arsenale in una casa di Librino: i due arrestati sarebbero vicini al clan Cappello, ma completamente estranei al delitto di San Cristoforo.

Giuseppe Lazzara

Turista italiano muore nel deserto

È finita tragicamente per un turista italiano quella che doveva essere un'avventura nel deserto. Il corpo di Bruno Bianchi, 50 anni, di Genova, è stato ritrovato ieri mattina accanto alla sua moto, non lontano dal lago salato di Chot El Djerid, 400 chilometri a sud di Tunisi. Bianchi si era avventurato nel deserto con la sua moto, seguendo una carovana di quattro macchine in cui avevano posto una decina di suoi amici. Si è disperso durante una tempesta di sabbia.

Antonio Angelucci con i figli Alessandro, Andrea e Giampaolo annunciano con immenso dolore la prematura ed improvvisa scomparsa dell'amatissima moglie e madre

SILVANA PAOLINI
ad esequie avvenute ringraziano tutti coloro che sono stati vicini e partecipi in questo triste momento.

Roma, 11 aprile 1998

Con profonda commozione l'ing. Alfio Marchini partecipa al dolore di Antonio Angelucci per l'improvvisa scomparsa della moglie

SILVANA PAOLINI
Sante e Laura Assenato sono vicini a Tonino, Alessandro, Andrea e Giampaolo per la scomparsa della loro

SILVANA
che resterà sempre nei loro cuori.

Continua il suo viaggio nel mare infinito

SILVANA PAOLINI ANGELOUCCI
Sante e Laura Assenato sono vicini a Tonino, Alessandro, Andrea e Giampaolo.

Sergio e Rossella De Benedetti sono vicini alla famiglia Angelucci per la scomparsa della indimenticabile

SILVANA PAOLINI ANGELOUCCI
ed esprimono tutto il loro affetto in un momento tanto doloroso.

Il prof. Pietro Guerra a nome del Consiglio di amministrazione de l'Unità Editrice Multimediale partecipa commosso al grave lutto della famiglia Angelucci per la prematura scomparsa della cara

SILVANA PAOLINI
Roma, 11 aprile 1998

Il presidente del Consiglio di amministrazione de l'Unità Editrice de l'Unità Spa, Francesco Riccio sinceramente addolorato è vicino ad Antonio Angelucci ed esprime la sua più affettuosa partecipazione per la morte della moglie

SILVANA PAOLINI
Roma, 11 aprile 1998

È venuto a mancare il caro compagno

GIANCARLO SPIZZI
Le compagne e compagni di Pioltello partecipano al lutto della famiglia.

... E continua, implacata perché non placabile, quest'atroce contabilità del tempo che è stato vissuto, dopo la fine infinita

MARINKA
«La Dallos» di Gianni Toti: siamo ormai al mille e novecento e sessantaduesimo giorno; sono trascorsi duecentoquattro mesi; questo è il quarto del sesto anno... e la morte continua, in questa sorda epoca di stolidi anticommunisti, mentre resiste il tuo comunismo, le tue immagini ancora futuraggiose, Marinka.

SILVANA PAOLINI
Roma, 11 aprile 1998

Con profonda commozione l'ing. Alfio Marchini partecipa al dolore di Antonio Angelucci per l'improvvisa scomparsa della moglie

SILVANA PAOLINI
Roma, 11 aprile 1998

Siamo vicini alla famiglia di

ELVIO CHINAGLIA
Il gruppo consiliare del Pds del Comune di Milano.

ELVIO
La Frle/Cgil è vicina al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del compagno

ELVIO CHINAGLIA
già dirigente nazionale negli anni 70 del sindacato Gasisti della Cgil e successivamente della Frle/Cgil dell'Energia.

Tutti i compagni e i lavoratori lo ricordano con immenso affetto.

ELVIO CHINAGLIA
Compensario Lombardia
Milano, 11 aprile 1998

Le compagne e compagni di Pioltello addolorati annunciano la scomparsa del caro compagno

GASTONE PIVA
Pioltello (Mi), 11 aprile 1998

È venuto a mancare il caro compagno

GIANCARLO SPIZZI
Le compagne e compagni di Pioltello partecipano al lutto della famiglia.

... E continua, implacata perché non placabile, quest'atroce contabilità del tempo che è stato vissuto, dopo la fine infinita

MARINKA
«La Dallos» di Gianni Toti: siamo ormai al mille e novecento e sessantaduesimo giorno; sono trascorsi duecentoquattro mesi; questo è il quarto del sesto anno... e la morte continua, in questa sorda epoca di stolidi anticommunisti, mentre resiste il tuo comunismo, le tue immagini ancora futuraggiose, Marinka.

SILVANA PAOLINI
Roma, 11 aprile 1998

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

SOGGIORNO A CUBA

PARTENZA DI GRUPPO (minimo 40 partecipanti)

Partenza da Milano Malpensa il 17 ottobre
Trasporto con volo speciale Air Europe
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.720.000
Visto di ingresso lire 29.000
Diritti di iscrizione: lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da Roma)
La quota comprende:
 volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, il pernottamento in camere doppie presso il Veraculo Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa. Le escursioni facoltative da Varadero: Cienfuegos, Trinidad, Topes de Collantes, Guamà, Santiago de Cuba, Cayo Largo, l'Avana e Morro Cabaja.

Nota. Le iscrizioni saranno accettate entro il mese di agosto e sino all'esaurimento dei posti.

UNA SETTIMANA A PECHINO E CHENGDE

(min. 6 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 22 e il 29 aprile, il 6-13-20 e 27 maggio

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione: 1.930.000
Visto consolare lire 40.000

L'itinerario:
 Italia /Pechino (Tempio dei Lama - Tien An Men - La Città Proibita - il Tempio del Cielo - La Grande Muraglia) - Chengde - Pechino/Italia

La quota comprende:
 Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione verso l'hotel Mandarin (4 stelle) a Pechino e l'hotel Yunshan (3 stelle) a Chengde, la prima colazione, quattro giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi di lingua italiana.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

abbonatevi a

l'Unità